Anno VI | Sabbato 1 Aprile 1871 | N. 78

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli atti giudiziarii ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* I piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Col primo Aprile corrente si apre l' abbonamento al giornale pel secondo trimestre al prezzo di L. 8 antecipate. Ora si pregano gli associati, che sono in arretrato, a mettersi in corrente, poichè l' Amministrazione deve regolare i propri conti. Si pregano pure i Municipj, ed i privati a pagare quanto dovessero per inserzione di Avvisi od altro, sia pel corrente che per gli antecedenti anni.

UDINE, 30 MARZO

La situazione in Francia è sempre la stessa. La Comune stabilita a Parigi continua ad esercitare la sua sovranità, e fra gli atti di questa va posta la condanna a morte di Vilfrido Fonvielle colpevole di non si sa che attentato contro la Comune medesima. In vista di questa condizione di cose oggi è accertato che la ritirata dei tedeschi è momentaneamente sospesa e che anzi essi in qualche punto aumentano le forze che già vi si trovano. Questa comunicazione fu fatta da Thiers all' Assemblea di Versailles, la quale frattanto non pensa che «a stabilire il dicentramento amministrativo più largo mantenendo però l' unità politica della Nazione.» Essa inoltre ha approvato il progetto per la convocazione immediata de' consigli generali in tutta la Francia.

Queste deliberazioni non turbano peraltro menomamente i sonni della Comune che continua a comandare a Parigi. È dunque ben naturale che ciascuno si chieda quali sono veramente le intenzioni di essa. Se vogliamo credere ad un carteggio di Parigi, essa comincerebbe col dichiarare illegale l' Assemblea di Versaglia e nullo ogni suo atto, pur mostrando di scendere a patti con Thiers. « Se Thiers giungesse oggi a Parigi, solo, senza scorta (leggiamo in una [illegible] del *Courrier de Lyon*, poco sospetto di parzialità verso gli insorti della metropoli) vi sarebbe acclamato e protetto dall' immensa maggioranza che lo crede sincero nelle sue dichiarazioni in favore del mantenimento della Repubblica. Non dirò altrettanto degli altri ministri che avant' ieri erano impopolari e che oggi sono press' a poco impossibili. In quanto al ristabilimento dell' autorità dell' Assemblea in Parigi, la cosa ci sembra assai difficile: due giorni sono non aveva contrario che il pugno d' uomini che obbediva al Comitato centrale. Oggi ha contraria tutta la maggioranza della popolazione parigina. Qui ora si crede che le cose potrebbero ancora assestarsi senza spargimento di sangue, con un considerevole mutamento di Gabinetto. »

La *Gazzetta d' Augusta*, discutendo a lungo sulla convenienza dell' aumento della flotta germanica, comincia dall' osservare come nelle città anseatiche un forte partito avesse dimandato che nella conclusione della pace si fosse chiesto alla Francia una parte dei suoi vascelli di guerra e una stazione in Cocincina. Il giornale approva il Governo federale che non volle complicare le trattative introducendovi una domanda inaccettabile. Mostra poi in seguito che la costruzione di grossi legni non sarebbe giustificata dall' esempio della guerra ora finita, ove la flotta francese poderosissima mostrò la sua impotenza contro le coste del nord armate di buone batterie e difese da numerose torpedini. La Germania può esser contenta dei suoi leggeri legni mercantili che sfidarono sempre audacemente il blocco e le crociere nemiche. Un aumento sproporzionato della marina da guerra pregiudicherebbe di troppo la marina mercantile. Che l' Inghilterra, paese esclusivamente marittimo, tenga anzitutto alla potenza della sua flotta, è naturale; la Germania però non può seguir quella via.

La Dieta dell' Impero germanico ha accettato il progetto d' indirizzo all' imperatore com' era stato proposto dal deputato Bennigsen, cioè con una marcata tendenza in favore di una politica di assoluto non-intervento. Prendiamo nota di questo fatto, anche perchè riguarda un interesse nostro particolare, dacchè in quella Dieta i clericali avevano tentato di far passare un indirizzo ove ci fosse qualcosa che alludesse al potere temporale del Papa, mostrando come i cattolici della Germania siano inquieti sulla sorte del Papa privo d' un principato politico. La Dieta ha fatto un vero pronunciamento contro queste velleità temporalesche, votando l' indirizzo Bennigsen a maggioranza grandissima: e così si è spezzato anche quel tenue filo di speranza al quale i temporalisti tenevano tanto. Quelli poi che sono anche infallibilisti hanno ad aggiungere a questo disinganno tanto spiacevole, anche la lettera *impenitente* del Döllinger, sulla conversione del quale facevano finora assegnamento.

Alla Camera dei Comuni di Londra si è un'altra volta riaccesa la questione relativa alla politica del gabinetto. Alle ultime date la discussione continuava e non si può prevedere peranco l' esito ch'essa può avere.

Leggiamo in una corrispondenza che il generale Cialdini, di ritorno da Madrid, avrebbe portato a Firenze notizie abbastanza favorevoli sull'andamento delle cose in Spagna; secondo queste informazioni il re Amedeo si va facendo strada nell' opinione pubblica; le adesioni alla nuova monarchia crescono per numero e per importanza, e si ha fiducia che l' attuale ordine di cose riesca a mettere radice. Non è che si creda che siano finite le difficoltà e i pericoli, chè anzi si riconosce che quanto più il re Amedeo va guadagnando terreno, tanto più crescono gli attacchi de' suoi nemici; nondimeno si ha fondata speranza che queste difficoltà e pericoli possano venire superati con una politica abile e vigorosa.

L' esercito italiano in tempo di pace.

IV.

La trasformazione che si va operando negli eserciti delle Nazioni libere, sotto l' influenza dei principii e dei fatti, per cui ognuna di esse intende di avere una patria che le appartiene e di difenderla senza aggredire l' altrui, di collegare piuttosto l'interesse delle patrie vicine e di espandere al di fuori colle libere e pacifiche emigrazioni il soverchio della propria popolazione ed attività, viene confermata da un' opinione e da un fatto in apparenza in contraddizione tra di loro, ma che in realtà si corrispondono.

Da una parte si ode esprimere sovente e generalizzarsi una voce contro *gli eserciti permanenti*; dall' altra si vede che ormai quasi [illegible] hanno esteso il servizio militare a tutta o quasi tutta la popolazione valida, ed hanno abbracciato il sistema delle riserve, delle guardie nazionali obbligate alla difesa del paese. Che cosa significano la opinione, in apparenza soltanto contraria ai grandi eserciti, ed il fatto della universalizzazione del servizio, se non che stanno per cessare realmente gli eserciti permanenti nel senso che avevano una volta, cioè di casta militare, di professione militare esercitata da alcuni, e diretta o contro la libertà degli altri in casa, o contro l' indipendenza altrui al di fuori? Gli eserciti permanenti cessano, e devono anzi cessare, è vero; ma cessano soltanto di esistere col carattere privilegiato ed eccezionale ed antiliberale che avevano. È per questo che cessano, e perchè possano ancora più presto cessare, come si viene accostandosi alla uguaglianza ed alla universalizzazione del diritto di tutti i cittadini; così si viene accostandosi alla universalizzazione del dovere in tutti essi di difendere le leggi e la libertà all' interno, la patria, il territorio nazionale e l' indipendenza della Nazione contro gli aggressori esterni. L' esercito permanente, come si distrugge e come si può distruggere nelle singole Nazioni? In nessun altro modo che, educando, istruendo, esercitando tutti i cittadini a servire nell' esercito nazionale, atto a raccogliersi in ogni momento, ad ogni bisogno e pericolo, come esercito così detto attivo, come guardia nazionale universale atta a prestare qualche servizio, nel caso di aggressione degli eserciti permanenti, o tumultuarii, o mercenarii, o barbari altrui.

Se vogliamo adunque operare questa tasformazione, se vogliamo distruggere gli eserciti permanenti nel senso vecchio, non ci resta che formare un esercito più grande, universale, che non abbia bisogno di essere sempre e tutto sotto le armi, ma che possa ad ogni momento tutto schierarsi a difesa della patria. Non è che creando la forza, la disciplina, l' ordine, l' attitudine alla milizia in tutti, che si può ed attenuare il peso di alcuni e risolvere il lato economico degli eserciti numerosi.

Ma, se vogliamo considerare nella sua realtà l' *esercito permanente* italiano, che cosa è desso ormai, se non un *esercito nazionale*, il quale non potè ancora avere il tempo di trasformarsi interamente dal vecchio al nuovo sistema?

Si tratta per noi di distruggere, o non piuttosto di trasformare, di compiere, di perfezionare? Il caso nostro è appunto quest' ultimo. La uguaglianza nel diritto e nel dovere ormai la c' è per noi. Si tratti di cercare modo per cui, senza scemare all' Italia la forza per l' interna e l' esterna difesa, noi possiamo piuttosto estendere che scemare il beneficio della educazione nazionale delle moltitudini nell' esercito.

Accordiamo che il servizio prolungato nell'esercito permanente di ogni cittadino possa col tempo venire diminuendosi; ma non accordiamo mai che l'esercito abbia od a scomporsi od a ridursi così scarso, che la difesa della patria possa correre pericolo. Nè soltanto di difesa si tratta per noi; ma benanco di educazione nazionale: ed è questo il punto sul quale insistiamo.

Tanto minore bisogno avremo noi di mantenere un esercito numeroso e molto dispendioso costantemente sotto le armi, e di confiscare così la professione ed il lavoro per molto tempo a molti cittadini, quanto più tutta la parte valida della popolazione sarà preparata colla ginnastica e cogli esercizii militari giovanili prima, poscia col passaggio per qualche tempo nell' esercito attivo educata, indi in una riserva mantenuta disciplinata cogli esercizii di campo, a difendere la patria.

Ora, siamo noi prossimi veramente a raggiungere questo scopo? Ci sembra che no. Anzi il vantaggio finora ottenuto e da tutti riconosciuto dal passaggio di molti per l' esercito nel senso dell' educazione delle masse al sentimento nazionale, ci fa sentire maggiormente lo svantaggio che non sia molto maggiore il numero di coloro che siffatta educazione abbiano nell' esercito nazionale ricevuta.

quella tale riforma dell' esercito nazionale, che sia un complemento della riforma politica, e che piuttosto ajuti a completarla nel senso della più larga estensione del diritto possibile.

Allorquando voi abbiate istruito tutti nella scuola ad un certo grado di coltura generale, e sopratutto ad esercitare i diritti ed i doveri del cittadino; allorquando colla ginnastica avrete rafforzato il corpo ed il carattere di tutti e cogli esercizii militari sempre più applicati alla milizia avrete preparato il soldato della patria, che va a compiere nell' esercito la sua educazione, a disciplinarsi ad ispirarsi alla dignità del cittadino che adempie il più sacro dei doveri, e che è pronto a mettere anche la vita per la patria e per la Nazione; state certi che voi avrete formato d' una plebe un popolo, d' individuii inconscii di se medesimi e d' altrui, tanti cittadini capaci di esercitare ogni diritto ed ogni dovere, tanti uomini operosi e che riconoscono la dignità del lavoro, atti a comandare ed a obbedire, ordinati nella loro vita, giusti, paghi dei beni che loro toccano e dei mali inevitabili tolleranti.

Voi potrete provare che, così operando una graduata trasformazione dell' esercito e della Nazione, avrete fatto sopratutto una grande economia.

Si parla da molti molto, ma non sempre bene della spesa che cagiona un esercito; ma dovrebbero pensare che quanto più un esercito possiede, per la sua formazione, e per i suoi modi d' esistere, quello cui vogliamo chiamare il carattere nazionale, è meno una spesa che non un' economia.

Una forza, per l' interno e per l' estero, bisogna pure averla. Se non avete un esercito come qui viene delineato, dovete averne uno di mercenarii, pericolosi sempre alla libertà, e costosi; dovete moltiplicare gli agenti della sicurezza pubblica, sotto qualunque nome si distinguano; dovete spendere per sedare tumulti, per sventare cospirazioni, per castigare rei; dovete allargare sempre più le prigioni ad ogni sorte di nemici interni; dovete infine, in caso di bisogno, fare grandi sforzi per creare una resistenza alle aggressioni, senza la sicurezza di poterci riuscire. In tutto questo si spende, e si spende molto più che in un esercito nazionale, sia pure numeroso anche più di quello che ha ora l' Italia.

Se noi non vogliamo dissimularci, che scorsi prima d' ora erano quelli che avevano partecipato alla coltura ed alla vita nazionale, che molti erano e sono ancora o per ignoranza, o per interesse, o per qualsiasi motivo, i nemici di questo nostro vivere libero di una Nazione unita, che gl' ineducati dal punto di vista nazionale rimangano tuttora la maggioranza, e che non si potrà dire mai d' essere una Nazione di venticinque milioni, sino a tanto che in ogni famiglia non domini lo spirito nazionale, e tutti non siamo nobilmente alteri di chiamarci italiani e curanti di onorare in noi medesimi, colle nostre azioni, il nome italiano; comprenderemo facilmente quanto importi che il maggior numero possibile di cittadini italiani almeno passino per l' esercito nazionale, appunto per educarsi.

Se in Italia spendiamo tuttora più che negli altri paesi per la sicurezza pubblica, per la giustizia, per la riscossione dell' imposte, per impedire, senza riuscirci, il contrabbando, e per tante altre cose, dobbiamo persuaderci che il motivo in parte dipende dalla mancanza di questa educazione di liberi cittadini, che in nessun altro luogo meglio che nell' esercito si potrebbe, almeno per la giovine generazione, accelerare, e che ci è tanto necessaria. Gli uomini eletti, più educati, più liberi dall' animo, sono quelli che fondano le civili libertà; ma, perchè queste libertà abbiano vita durevole e prospera e si rendano efficaci, bisogna sorreggerle colle istituzioni; e non soltanto colle istituzioni politiche, le quali possono agire talora sino come dissolventi, ove non abbiano costumi e caratteri corrispondenti, bensì colle istituzioni educative, con quelle che agendo contemporaneamente e profondamente su molti, su tutti anzi i cittadini, sono le sole atte a produrre una celere trasformazione di un popolo decaduto

queste istituzioni educative devono essere tali che in sè medesime contengano l' insegnamento e l' azione, la teoria e la pratica. Ora una istituzione educativa che abbia un carattere siffatto, così comprensiva, così vasta da comprendere in sè tutto il popolo italiano, non è e non può essere altro che l' esercito. Noi ci aspettiamo molto dalla istruzione elementare e professionale delle moltitudini, molto dalle scuole tecniche ed agrarie, le quali preparano uomini, che abbiano almeno la possibilità di accrescere e nobilitare il lavoro produttivo, molto dalle scuole di nautica e dalla professione marittima, che porti un gran numero d' Italiani alla vita d' azione e con essa li educhi; ma per quanto grandi sieno i vantaggi da potersi ricavase da queste istituzioni particolari agenti simultaneamente, nessuna di esse opera così universalmente come l' esercito nazionale, nè può dare effetti così pronti e generali ora che ne abbiamo un supremo bisogno. Se per l' acquisto dell' indipendenza avessimo dovuto durare una lotta lunga ed ostinata, adoperando in essa tutte le forze della Nazione, forse questa parte di educazione nazionale sarebbe stata più pronta; ma la nostra lotta fu relativamente breve e facile e noi abbiamo acquistato il supremo bene di una Nazione, la padronanza di sè e l' unità, con pochi sacrifizii e veramente a buon mercato. Essa ci costa però per questo anche molte difficoltà che pullullarono più tardi, appunto per questa incompiuta educazione del popolo italiano, che si dovrebbe più lentamente nell' esercito operare.

Stiamo pur certi, che quello che abbiamo speso e che spenderemo ancora nell' esercito nazionale e per fare che passino per esso tutti i cittadini italiani, lo avremo speso per l' educazione alla libertà, all' ordine, alla moralità, alla vita attiva del popolo italiano.

Noi dobbiamo poi considerare che per creare il fatto e la persuasione generale del fatto stesso, molto ancora ci resta ad operare. L' esercito deve essere coordinato all' intera vita nazionale, deve cooperare all' armonia di tutte le istituzioni, di tutti gl' interessi, e potrà costare anche di più, ma far risparmiare nel tempo stesso molto alla Nazione. Esso deve contribuire ad educare, ma deve anche ricevere gente educata da tutte le altre istituzioni

educative dello Stato. Onoriamolo e custodiamolo gelosamente, ma pensiamo pure a migliorarlo.

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 30 marzo 1871

Le sedute del Comitato sono state questi giorni più interessanti che non quelle della Camera. Il deputato Busacca si è unito agli avversarii del disegno di legge del ministro delle finanze, ma, al solito, finì col proporre una riforma generale di tutto il sistema tributario; la quale dovrebbe produrre i suoi frutti più tardi. Il Sella prese la parola quindi confutando i suoi oppositori con quello spirito e con quella destrezza che gli sono proprii. Egli giustificò l'amministrazione, se nel passaggio dal vecchio al nuovo sistema di contabilità non giunse a dare per il 15 marzo tutti i dati per il bilancio. Difese il provvedimento riguardante i 150 milioni di carta e si mostrò disposto a transigere sul decimo purchè qualcosa si faccia per diminuire il deficit. In quanto all'uso del contatore nei mulini fece vedere che laddove il contatore venne applicato in maggiori proporzioni si accrebbe corrispondentemente il prodotto dell'imposta. Lo si vide nei tre ultimi trimestri del 1870 in confronto dei corrispondenti del 1869; e lo si vede confrontando il primo bimestre del 1871 col corrispondente del 1870. Si fanno esperienze coi misuratori e pesatori; ma intanto il contatore, sebbene non sia perfetto, e soprattutto sebbene non sia stato sempre e da per tutto bene applicato dagli esecutori, serve pure. Se negli ultimi trimestri del 1869 si ottenne un prodotto lordo del macinato di circa due milioni al mese, nel 1870 lo si ottenne di tre, e nel primo bimestre del 1871 di quattro. Secondo queste ultime proporzioni facilmente si andrebbe ai 48 milioni. È già un notevole progresso, che non si arresterà qui.

In generale l'impressione è, che i cencinquanta milioni si concederanno, e che circa al decimo si transigerà. Il Sella ha questo vantaggio, che i suoi oppositori non seppero proporre nulla di meglio. Egli notò come al ministro della guerra si concessero, credendoli necessarii, molti milioni di spese di più, che ce ne vogliono per il trasporto della capitale e per gl'incrementi del debito pubblico che ne conseguono, per le ferrate calabro-sicule ecc. È naturale quindi che coloro che votarono le spese, o le leggi che le cagionano, votino anche i mezzi di sopperirvi.

Dà un pensiero adesso la rivolta degli indigeni dell'Algeria, e fa temere che anche la Colonia italiana a Tunisi possa correre qualche pericolo. È da desiderarsi che qualche legno italiano comparisca in quelle acque a protezione dei connazionali.

Le cose di Francia si mostrano sempre più disordinate. A Parigi fanno una scimmieria del 1793, che darà molto impaccio al Governo di Versailles, il quale non ha forze sufficienti per comprimere quel movimento, nè per impedire che nascano altri pronunziamenti. Pare che gl'imperialisti ed i legittimisti e gli orleanisti si agitino anch'essi, e che nè Thiers, nè il ministero da lui composto si trovino in caso di guidare ormai l'Assemblea. Non sono pochi quelli, i quali prevedono che le armi tedesche saranno invocate a Parigi come un beneficio. Difatti tutta quella gente armata e non disposta a riprendere il lavoro sarà d'ostacolo a qualunque provvedimento.

Le condizioni della Francia sono ormai tali, che devono far pensare tutti gli altri popoli a cercare i modi di evitare qualcosa di simile.

ITALIA

Firenze. L'on. Bixio nello svolgere in Senato l'interpellanza già annunziata sul commercio internazionale marittimo, accennò allo sviluppo che il commercio europeo va prendendo dopo il taglio dell'Istmo di Suez, all'insufficienza dei nostri porti e della nostra marina mercantile, ed al bisogno urgente di provvedervi per quanto sta nel governo. Il seguito del suo discorso è rimesso a domani. (*Diritto*)

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazz. d'Italia*

Il santo padre ricevette venerdì scorso in udienza molti signori inglesi ed americani, unitamente al comandante ed ufficiali della corvetta americana *Juniata*.

Sembra che la venuta in Roma del ministro plenipotenziario di Turchia presso la Corte d'Italia abbia qualche relazione col viaggio di monsignor Franchi in Oriente. Detto prelato, dopo l'arrivo di S. E. Fotiades bey, ha ricevuto un contr'ordine per la sua partenza, la quale doveva aver luogo oggi; egli partirà invece nella ventura settimana, o dopo Pasqua. Avrà per suo compagno nel viaggio il prof. Roncetti.

Il papa è stato indignatissimo, sapendo che il Governo italiano ha mandato al cardinale Antonelli la scheda per la tassa della ricchezza mobile; ne espresse il suo malcontento a delle signore che erano andate da lui, dicendo che non solo non si ha riguardo ai cardinali, ma neppure a quello che è prefetto dei palazzi apostolici.

È deciso che per la settimana santa non vi sarà alcuna funzione papale, neppure nella cappella Sistina; soltanto la mattina del giovedì santo il sommo pontefice darà la comunione pasquale a tutti gli abitanti del Vaticano, ai membri del Corpo diplomatico e a qualche distinto personaggio indigeno ed estero.

L'odierno *Osservatore Romano* nelle ultime notizie parla di una seconda nota che il Governo austriaco avrebbe diretto al Governo italiano. Credo che l'*Osservatore* abbia sbagliato questa volta, poichè mi viene assicurato che questo secondo documento austriaco è qualche cosa di meno assai che una nota.

ESTERO

Francia. L'*Étoile belge* ha un telegramma da Parigi, colle notizie seguenti:

Il Comitato centrale fece occupare i ridotti di Châtillon da guardie nazionali a lui devote. I Prussiani occuparono Charenton ed armarono il forte di Romainville. Nella notte di sabato vi fu vicino, a Châtillon, un conflitto fra le truppe di Ducrot e quelle degli insorti che occupano i forti del Sud, ciocchè prova le migliori disposizioni nelle truppe del governo di Versaglia.

— Il *Börsen Courrier* ha le seguenti riflessioni:

Gli insorti di Parigi tanto meno hanno motivo di recedere dal terreno già conquistato, che le notizie dalle provincie non suonano minimamente sfavorevoli per loro. Ed è in errore il governo di Versailles se crede d'avvantaggiarsi col pubblicare notizie contraddittorie. Anche i luoghi rioccupati dalle autorità governative del signor Thiers, lo sono momentaneamente, e non tarderanno ad essere in piena rivolta. In Marsiglia gli avvenimenti si sono compiuti in favore della Comune con tanta facilità, che in nessun luogo si è nemmeno interrotto il lavoro. Ciò anche dimostra essere il governo del signor Thiers all'oscuro di ciò che accade intorno a lui, mentre assicura essere l'ordine ristabilito a Marsiglia, e che il prefetto e il generale comandante, sono stati rimessi in libertà. Thiers sogna sempre una soluzione pacifica del conflitto; invece il conflitto tende sempre più a raffermarsi.

— L'*Economist* di Londra fa le seguenti osservazioni intorno all'effetto degli avvenimenti di Francia.

I preparativi pel pagamento dell'indennità francese, e quindi il miglioramento del mercato monetario, sono stati arrestati da una di quelle calamità subitanee ed incalcolabili che soglion venire soltanto dalla Francia.

Parigi è in ribellione contro il Governo; Lione se le è unita; e spetterà al signor Thiers e all'Assemblea Nazionale il sedare entrambe e ripristinare l'ordine.

Ma questo è un cómpito di singolar difficoltà. In molte rivoluzioni francesi il partito rivoltoso è riuscito *il più forte; ma dal 1791 in qua il governo* non è mai stato così debole. Non vi ha al presente alcun esercito disponibile in cui possa fidare; e senza l'appoggio di un esercito regolare è difficile credere che gli sforzi della parte fedele della Guardia Nazionale possano riuscire a far molto, o sian [per domare Parigi.

Pel momento la prospettiva è molto triste. Da qualche tempo al mercato monetario si teneva ogni cosa in sospeso, finchè non fosse stabilito il modo in cui si dovesse effettuare il prestito per l'indennità francese. Ora però questa operazione sembra differita quasi indefinitamente, poichè non si può far nulla sino a che non siavi in Francia un Governo sufficientemente forte, durevole e stabile, e al presente per certo il governo del signor Thiers non lo è punto.

Non solo questa sospensione impedisce che si riattivi la domanda di danaro; ma la confusione di Parigi fa rimaner a Londra del denaro che appartiene al Continente, e sarebbe stato altrimenti rinviato. Sin che non avviene un cangiamento di cose a Parigi, il valore del danaro tenderà al ribasso anzichè all'aumento.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

ATTI
della Deputazione Provinciale
del Friuli

Seduta del giorno 27 marzo 1871.

N. 961. In seguito all'atto di laudo impartito dall'Ufficio Tecnico Prov. ai lavori di riatto dell'atrio e vano delle scale del fabbricato Prefettizio, venne disposto il pagamento di Lire 684.71 a favore di Bertoni Lorenzo in causa II ed ultima rata pei lavori suddetti.

N. 941. Venne disposto il pagamento di L. 3560 a favore dell'Impresa Carlo Padovani in causa I rata dei lavori di ristauro del ponte sul Meduna presso Pordenone, giusta certificato 26 marzo a. c. emesso dall'Ufficio Tecnico Prov.

N. 887. Venne disposto il pagamento di italiane L. 19,000.— a favore della Casa Esposti in Udine, in causa I rata 1871 dell'annuo sussidio stanziato in bilancio pel mantenimento di detto Istituto.

N. 940. In base all'atto di laudo impartito ai lavori di costruzione di una calata ecc. lungo la strada maestra d'Italia, venne disposto il pagamento di it.L. 199.98 a favore dell'Impresa Polesello Gio. Batta in causa ed a saldo suo credito pei lavori suddetti.

N. 936. Venne approvato il resoconto prodotto dalla Direzione dell'Istituto Tecnico pella stampa degli Annali scientifici 1870.

N. 930. Riscontrati gli estremi di legge, vennero assunti a carico della Provincia N. 12 maniaci poveri appartenenti alla Provincia stessa pel mantenimento e cura dei medesimi in questo civico Spedale.

N. 962. Per concretare la metida dei Bozzoli pel corrente anno, la Deputazione Prov. ha eletto i signori Milanese dott. Andrea e Monti nob. Giuseppe, quali Membri della Commissione che verrà istituita come nei precedenti anni.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 48 affari, dei quali N. 20 in oggetti di ordinaria Amministrazione della Provincia, N. 18 in affari di tutela dei Comuni, N. 8 in oggetti interessanti le Opere Pie; e N. 2 in affari di Consorzi.

Il Deputato Provinciale
PUTELLI.
Il Vice Segretario Prov.
Sebenico.

Elenco dei dibattimenti che avranno luogo presso il R. Tribunale Provinciale in Udine nel mese di aprile 1871.

1. Gabbana Antonio di Pietro per furto, redestinato al 1 aprile, avv. dott. Delfino dif. off.
2. Rigo Pietro di Paolo, e Donadonibus Fortunato fu Nicolò al 3 aprile, avvocati Buttazzoni Valentino e Levi dott. Giacomo dif. off.
3. Finos Antonio di Antonio per pubblica violenza (§. 81 cod. pen.) al 4 aprile, avvocato L. de Nardo dif. off.
4. Dorigo Osualdo fu Osualdo per pubblica violenza (§. 81 cod. pen.) al 4 aprile, avvocato Forni dif. off.
5. De Michieli Giuseppe di Nicolò, Del Toso Francesco di Antonio e Squerzi Domenico fu Daniele per grave lesione e contravvenzione, al 5 aprile, avv. Passamonti dif. off.
6. Gobatto Angelo fu Giovanni e Gobatto-Fuga Caterina fu Giuseppe, per grave lesione e truffa, al 5 aprile, avv. Brodmann dif. off.
7. Feriqutti Antonio fu Giuseppe, Coccolo Giacomo fu Domenico, Barattin Domenico fu Andrea, Pinat Valentino fu Giacomo, Collavin Domenico fu Silvestro e Di Bert Domenico fu Nicolò, per furto, complicità e correità, al 5 aprile, avv. Piccini dif. eletto ed avv. Cesare dif. off.
8. Rodolfi Antonio e Mazzega Giuseppe, per grave lesione, al 6 aprile, avv. Bernardis dif. off.
9. Piazzotta Patrizio fu Odorico per pubblica violenza (§. 81 cod. pen.) all'8 aprile, avvocato Levi dif. off.
10. Chinese Giovanni fu Valentino e Siega Antonio di Vincenzo, per furto all'8 aprile dif....
11. D'Andrea Nicolò fu Angelo per truffa e contravvenzione al 13 aprile, avv. Missio dif. eletto.
12. Gozzi Gio. Batta fu Sebastiano, per grave lesione, al 14 aprile, avv. Munich dif. off.
13. Tommasini Michiele di Sebastiano per grave lesione, al 15 aprile, avv. Missio dif. eletto.
14. Zilli Angelo di Antonio e Sacher Filippo per grave lesione e contrav. al 15 aprile, avvocato Pressani dif. off.
15. Della Putta Antonio di Giuseppe e Della Putta Carolina di Felice per grave lesione e contravvenzione al 17 aprile, avv. Cesare dif. off.
16. Calligaris Giovanni di Nicolò, per furto, al 17 aprile dif.....
17. Zuccaro Luigi fu Giacomo, per fallimento colposo, al 18 aprile, dif....
18. Cesare Federico fu Osualdo, per grave lesione, redestinato al 18 aprile, avv. Piccini dif. off.
19. Naibò Orsola fu Antonio per furto al 19 detto, avv. dott. Andreoli dif. off.
20. Lenardon Gio. Batta fu Giuseppe e Miot Antonio di Girolamo per furto al 19 detto, avvocato dott. Bossi dif. off.
21. Genuzio Natale di Giuseppe, Genuzio Giuseppe fu Giovanni, Vicenzutti Mattia fu Antonio, Vicenzutti-Vogrigh Teresa fu Giovanni, e Genuzio Luigi di Giuseppe per pubb. viol. (§. 99 cod. pen.) furto, calunia e truffa, al 19 detto, avv. dott. Geatti e Linussa dif. off.
22. Paoluzzi Domenico fu Giacomo per grave lesione, al 20 d.°, avv. dott. Canciani dif. off.
23. Giusti Agostino fu Giovanni per pubb. viol. (§. 81 c. pen.) al 20 aprile, avv. dott. Brodmann difensore off.
24. Olivo Antonio di Angelo, e Francesconi Antonio fu Francesco per grave lesione, al 21 d.°, dif....
25. Moruzzi Giovanni Pasquale, per uccisione, al 22 detto, avv. Schiavi dif. off.
26. Tonutti Pre Angelo di Valentino per grave lesione, redest. al 25 detto, avv. Missio dif. eletto.
27. Virgili Virgilio fu Pietro, Liani Pio fu Giuseppe, Sabbadini Giovanni di Valentino e Sabbadini Valentino fu Giovanni per pubb. violenza (§. 99 cod. pen.) al 26 detto, avv. Bossi dif. off.
28. Pressani Daniele di Antonio per grave lesione al 27 detto, avv. Ballico dif. off.
29. Monticolo Adamo di Antonio per grave lesione al 28 detto, avv. Presani dif. off.
30. Stremitz Giovanni di Valentino, Angelo di Domenico, Domenico fu Giovanni e Leonardo fu Giovanni Mardical per pubb. viol. (§. 83 cod. pen.) al 29 aprile, dif.....

Dichiarazione. In relazione all'articolo contenuto nel *Giornale di Udine* di mercoledì passato, 29 marzo, i sottoscritti orefici, che si trovarono presenti al Congresso di Firenze nei giorni 20 e 21 marzo, dichiarano di essere contrari all'abolizione del bollo d'obbligo, di non credere utile per l'arte loro il bollo facoltativo, mentre il bollo obbligatorio protegge l'arte e gli acquirenti. In questo senso si espressero anche al Congresso, votando colla minoranza.

Udine, 31 marzo 1871.

Torrelazzi Luigi
Fabris Federico
Santi Nicolò

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani fuori di Porta Venezia dalla Banda del 56° Reggimento di Fanteria.

1. Marcia, M.o Gaziello
2. Sinfonia «Il Bardo», M.o Mercadante
3. Duetto «La forza del destino», M.o Verdi
4. Mazurka, M.o Forneris
5. Quartetto «I Lombardi», M.o Verdi
6. Terzetto «Ernani», idem
7. Polka, signor Dondi.

Pubblico Ringraziamento.

Il Municipio di Palazzolo per sè e quale interprete del sentimento dell'intera sua popolazione, rende pubbliche grazie al Municipio di Propetto e suoi abitanti pel loro generoso sussidio a favore dei danneggiati dal tremendo uragano del 1867. Il ringraziamento è tardo, ma però il sentimento di riconoscenza fu e resterà maisempre impresso nel cuore dei beneficati.

Palazzolo 29 marzo 1871.

La Gazzetta ufficiale del Regno reca il seguente avviso:

Un censimento generale dei sudditi inglesi, che trovansi fuori del Regno Unito, avrà luogo il 3 aprile p. v.

La Legazione della Gran Bretagna, in Firenze, invita quindi tutti i sudditi inglesi, residenti nel Regno d'Italia, o che vi si troveranno di passaggio in quel giorno, a fornire alla Legazione stessa, od ai Consolati le informazioni richieste pel loro censimento. Il Ministero dell'Interno ha diramato apposite istruzioni ai signori Prefetti del Regno perchè sia agevolato il compito che incombe alle autorità inglesi.

Firenze, 27 marzo 1871.

Tela di scorza di gelsi. I giornali di Torino fanno cenno del ritrovato del signor Giovanni Battista Marasi dimorante in questa città, via Lagrange, num. 30, il quale con un suo metodo semplice ed economico riduce la scorza dei rami del gelso in buona materia tessile da lui chiamata *Moreina*, atta a confezionare telerie, stoffe e cordami.

Ora possiamo aggiungere che i risultati si presentano sotto un aspetto favorevolissimo, e lasciano largo campo allo sviluppo di un'industria che sarà d'immensa utilità al nostro paese così ricco di materia prima e di grande vantaggio ai capitali ivi impiegati.

Il Marasi sta per imprendere su larga scala l'esercizio di questa nuova industria. (*Secolo*)

A Dolegnano (frazione del Comune di S. Giovanni di Manzano) per differenze di giuoco vennero a diverbio fra loro il villico Pallavicini Giombattista d'anni 50, e Soberli Angelo d'anni 27, appartenente quest'ultimo al Comune di Corno di Rosazzo, e dalle parole passando ai fatti, il secondo con una ronca produceva al Pallavicini una ferita alla regione frontale destra vicino all'orbita, ferita sanabile in 15 giorni. Il Soberli fu arrestato in flagrante dai r. Carabinieri, ed è ora custodito nelle carceri di Cividale.

Nel Comune di Remanzacco da qualche tempo si moltiplicano i furti, e malgrado le indagini dell'Autorità gli autori di essi rimasero sinora ignoti. Speriamo che non tarderà la Giustizia a fare la loro conoscenza.

Ci scrivono da Cividale:

Nel giorno 25 corr. certo Antonio Budigoi di Albano, individuo, a quanto dicesi, violento e manesco, ebbe ad incontrarsi in vicinanza al torrente Judri, lungo un viottolo, con certi Giuseppe Petrussa e Giacomo Peroglia di Collobrida (Illirico). Fino dal carnevale decorso eravi fra quest'ultimi e il Budigoi dei motivi di rancore, avendoli questi percossi e maltrattati.

Il Petrussa e il Persoglia per vendicarsi impegnarono col Budigoi una lotta molto seria, dalla quale questi ne uscì assai malconcio.

Denunciato il fatto a questa R. Pretura, fu rilevato che il Budigoi aveva riportate 15 o 16 ferite quasi tutte alla testa, per cui trovasi se non in assoluto pericolo di vita, certamente in uno stato deplorabile.

Ad Aprato (Comune di Tarcento) i contadini Giambattista, Giacomo e Antonio Zurini di Bueris, venuti a diverbio con Zurino Bortolo, gli produssero con arma da taglio una ferita alla testa, che venne giudicata grave e guaribile in 40 giorni, nonchè una contusione sotto l'occhio sinistro.

Cinque Capi luoghi distrettuali della Provincia aspirano a diventare, con la nuova organizzazione, sede di un tribunale, cioè Pordenone, Tolmezzo, Gemona, Cividale e Spilimbergo. Quest'ultimo espose le sue ragioni in un rapporto, che venne anche stampato; e Gemona mandò una Commissione a Firenze. Noi lodiamo lo zelo delle Rappresentanze di que' Capi-luoghi; ma

non crediamo che il Governo sia in caso di assecondare i loro desiderii. Presto si udirà, in questo argomento, il parere del nostro Consiglio Provinciale; però crediamo che la maggiore probabilità di conseguire l'intento stia soltanto per Pordenone.

Al Teatro Minerva cominciando dalla prima festa di Pasqua e soltanto per poche sere si produrrà una compagnia di fanciulli triestini diretti del maestro Doerfler, dando dei variati trattenimenti di prosa, musica e danza. L'età degli *artisti*, come apparisce dall'elenco del personale chi abbiamo sott'occhio, varia dai 7 agli 11 anni.

Teatro Sociale. Questa sera la Compagnia Bertini rappresenta l'ultimo lavoro di Paolo Ferrari *Nessuno va al campo*, episodi domestici in 2 atti, e la commedia in 3 atti *Il supplizio di un uomo*.

CORRIERE DEL MATTINO

— Dai dispacci dell'*Osservatore Triestino* togliamo i seguenti:

Vienna 31. Nell'odierna seduta della Camera dei Deputati, il presidente comunicò quanto appresso: Dappoichè i deputati per la Boemia e la Moravia non comparsi al Consiglio dell'Impero non ottemperarono all'invito di presentarsi o di scusare la loro assenza, i medesimi, a tenore del regolamento, sono da considerarsi come dimissionari. Di ciò verrà data comunicazione in pari tempo al Governo per preparare le nuove elezioni.

Dopo ciò, si procedette alla discussione del progetto di legge riguardante la giurisdizione sulla landwehr.

Londra 31. Un dispaccio del *Times* da Parigi pronostica un combattimento disperato. Il giornale *Le Vengeur* minaccia di respingere la Guardia nazionale colla forza degli insorgenti, e non crede che le truppe opporranno resistenza. La Comune discusse la seguente proposta relativa al pagamento delle spese di guerra: Versailles verrebbe venduta ad una Società anglo-americana per un miliardo, St. Cloud ai Tedeschi per 800 milioni per fondarvi uno stabilimento di giuoco, e Fontainebleau per 500 milioni.

Il *Daily News* dice che il Governo di Versailles impedisce di trasportare a Parigi animali bovini e cavalli.

Ginevra, 30. Secondo lettere da Marsiglia, il Consiglio municipale si è rifuggito nel forte Jean. Gueydon fu nominato governatore generale dell'Algeria. Il governatore di Belfort, Denfert, venne chiamato a Versailles.

— Dispacci del *Cittadino*:

Berlino, 30. Un'ordinanza imperiale del 27 marzo toglie lo stato di guerra nei distretti dell'8., 11., 10., 9., 2. e 1. corpo d'armata. I prigionieri di guerra che trovansi in quei distretti restano soggetti alle leggi marziali.

Madrid, 29 (sera). Le notizie che giungono dalle varie provincie sono abbastanza soddisfacenti.

La calma regnerebbe ovunque.

Dicesi sieno stati catturati alcuni promotori delle agitazioni repubblicane.

Pietroburgo, 29. Si assicura che in questi giorni era qui un inviato del Montenegro, il quale sarebbe ripartito dopo aver avuta una conferenza con un alto personaggio.

Brusselle, 30. Si annunzia che nuove truppe prussiane dirigonsi verso Parigi.

A Lione e Marsiglia i disordini continuano. Aspettansi nuovi conflitti.

Il governo di Versaglia non ha preso ancora alcuna deliberazione definitiva circa la marcia contro Parigi.

—L'*Internazional* dice che il gen. Cialdini è in piena rotta col presidente del Consiglio.

— L'*Italie* assicura che tutto il personale addetto al ministero della marina sarà immancabilmente a Roma col primo di luglio.

— È ritornato a Firenze dall'Inghilterra, dove era stato tre mesi per istudiare i miglioramenti fatti sull'artiglieria inglese, il capitano di fregata cav. Cotrau direttore d'artiglieria e d'armamento al ministero della guerra.

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 1° aprile

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 31 marzo

Discutesi il progetto per sottoporre la provincia di Roma dal 1 aprile alla giurisdizione della Corte di Cassazione di Firenze.

Pisanelli, relatore, presenta un voto motivato in cui è detto che la Camera persuasa che la condizione creata dal progetto sarà di breve durata e che il Ministero si affretterà a presentare il progetto pel definitivo ordinamento della suprema magistratura del regno, propone di passare alla discussione degli articoli.

Lenzi, Sineo, Depretis, Crispi, Lazzaro e *Oliva* discorrono contro e fanno emendamenti.

Defalco osserva essere questo un provvedimento temporaneo. Aderisce all'ordine del giorno della Commissione.

L'ordine del giorno e gli articoli della Commissione e del Ministero sono approvati, come pure l'intero progetto con 168 voti contro 60.

Sella presenta il progetto per le indennità dei danni di guerra.

Bruxelles, 30. Si ha da *Versailles 29 notte*: Fu presentata all'Assemblea la seguente proposta. « L'Assemblea fedele ai principii del 1789 è decisa di stabilire senza indugi il decentramento amministrativo più largo. Nello stesso tempo è decisa di mantenere fermamente l'unità politica della Francia.

Thiers, rispondendo ad una interpellanza, dice che la ritirata delle Truppe Tedesche è momentaneamente sospesa in seguito ai disordini di Parigi. È pure vero che forse i Prussiani aumentano su alcuni punti, ma su questi stessi punti aumentarono pure le forze Francesi.

La tesoreria francese farà fronte a tutte le requisizioni necessarie secondo la convenzione conchiusa; quindi le provincie occupate non soffriranno più danni.

Thiers soggiunge: I faziosi di Parigi sono responsabili del ritardo all'evacuazione. Il ripatrio dei prigionieri ricominciò, e fu convenuto coi Tedeschi che gli atti di ostilità che potrebbero sopravvenire, si considerano come atti esclusivi dei faziosi.

Venne approvato il progetto dell'immediata convocazione dei Consigli generali.

Aix, 30. Alla Borsa di Marsiglia; rendita francese 51. 30, nazionale 482, romane 142. 50.

Berlino, 30. Seduta della dieta dell'impero. Discussione dell'indirizzo. Bennigsen motivandoli suo progetto d'indirizzo difende il principio di non intervento. Dice che l'impero è assai lontano da una politica tedesco-italiana o tedesco-cristiana.

Reichensperger difendendo il suo progetto confuta il rimprovero ch'esso contenga ambizioni bellicose. Dice non aver voluto dichiararvi altro senonchè soventi la propria conservazione esige di respingere i pericoli derivanti dalla violazione dei trattati.

In favore del progetto di Bennigsen parlano Bethuzy, Roemer, Scholze, Miquel e Voelk.

Il progetto di Reichsperger è difeso dal vescovo Ketteler e Windgorst che dissero che la popolazione cattolica della Germania è essenzialmente interessata a che il Capo supremo della loro chiesa sia libero.

Probst dichiara di non potere associarsi ad espressioni di gioia essendo molti fratelli tedeschi esclusi dalla Germania.

Il progetto di Reichensperger è respinto.

Il progetto di Bennigsen fu adottato con 243 voti contro 63. Sei polacchi si sono astenuti dal votare.

Bruxelles, 30. Si ha da Parigi 30: Il Comitato condannò a morte in contumacia Valfrif e Fonvielle colpevoli d'attentato contro la Comune. Il Comitato autorizzò Duval a fare perquisizioni e a sorvegliare le persone ostili alla Comune.

Berlino 30. Austriache 217 1/4, lombarde 97 1/2 credito mob. 144 3/4 rend. italiana —.— tabacchi 88 7/8.

Marsiglia, 30. La tranquillità continua. Il movimento è quasi finito. Assicurasi che il Sindaco prenderà il comando della guardia nazionale. La popolazione attende impazientemente il ristabilimento dell'ordine.

Londra, 30. Camera dei Comuni. Si discutte sulla conferenza di Londra.

Dilke criticando violentemente la politica del governo propone un voto di biasimo contro il gabinetto.

Rylands, presenta una controzmozione approvando la politica ministeriale.

Lord John Maners dice che il governo distrusse il prestigio inglese e rese pericolosa la pace d'Europa.

Lord Enfield protesta contro la mozione di Dilke che la ritira.

ULTIMI DISPACCI

Bruxelles, 31. Parigi 30. Il *Journal Officiel* pubblica un proclama della Comune che dice: L'industria, il lavoro e i commerci che erano sospesi stanno per ricevere un'impulso vigoroso.

Delescluze e Courant volendo restare membri della Comune diedero le dimissioni da deputati.

I sigilli furono posti ieri sulle casse e le carte delle cinque grandi Compagnie di assicurazioni, e sospettandosi che l'ex Imperatrice vi abbia depositato dei fondi.

Meline, Adam e Robinet diedero la dimissione da Consiglieri municipali.

Ferry partirà sabbato per Bruxelles per assistere alle Conferenze.

Borsa nulla: francese 50.60, italiano 54. 55.

Bordeaux, 31. Parigi 30. Da stamane le Guardie nazionali sono occupate a porre blinde sulle barricate intorno alla piazza Vendome.

Oggi il *Journal Officiel* comparve col titolo di *Journal Officiel de la Commune de Paris*. Pubblica un decreto che abolisce i circondari e un altro decrete che rimette ai locatari le scadenze dell'ottobre, del gennaio e dell'aprile.

Temesi che la Comune tratti pure radicalmente la quistione delle scadenze, annullando i biglietti. La Comune annunzia che stassi riorganizzando la Guardia nazionale, eliminandone anzi tutto gli uomini dediti all'ubbriachezza e chiamandone a far parte gli uomini validi.

La fisonomia di Parigi è oggi triste. La circolazione nelle strade e sui *boulevards* è assai diminuita. Vedonsi poche carrozze. I caffè sono deserti. Molti magazzini sono chiusi. Tuttavia la città è tranquilla.

Ramport direttore delle Poste lasciò il suo Ufficio che fu occupato da un membro della Comune.

I Prussiani concentrano forze al Nord ed all'Est di Parigi, nella Côte d'Or o sulla Saona e Loira.

Pietroburgo, 31. Un decreto imperiale conferisce a Gortschakoff il titolo ereditario di altezza pei gloriosi servigi resi alla patria ed al trono e perchè sciolse pacificamente e conformemente alla dignità della Russia la quistione del Mar Nero.

Berlino, 31. Austr. 216, 3/4 lombarde 96 1/2; cred. mobiliare 145 1/4 rend. ital. 53 3/4; tabacchi 88.7/8.

Roma, 30. La *Libertà* annunzia che in seguito al rifiuto di Courcelles, la legazione francese presso la santa sede fu offerta al conte di Harcourt.

Vienna 31. Mobiliare 268.80, lombarde 182.— austriache 401.50, Banca Nazionale 726.—, Napoleoni 9.95, cambio su Londra 124.90, rendita austriaca 68.—.

Marsiglia 31. Francese 50.60, ital. 54.25 spagnuolo —.—, nazionale 475, austriache —.— lombarde —.—, romane 142.— ottomane —.— egiziane —.— tunisine —.— turco —.—.

Bruxelles 31. Parigi 31. Il servizio della posta è completamente disorganizzato. La maggior parte degli impiegati andarono a Versailles.

La Comune ordinò l'arresto di Ramport.

Bruxelles 31. La Conferenza non terrà altra seduta. Tutto si farà con note per iscritto, onde evitare controversie. Le questioni per la delimitazione delle frontiere e le questioni commerciali verranno regolate a mezzo di delegati speciali.

Il Principe di Sassonia-Coburgo è arrivato. Jeri a Corte si diede un pranzo ai plenipotenziari tedeschi. Domenica se ne darà uno ai plenipotenziari francesi.

Aix 31. Il Governo di Versailles si rinforzò. Le provincie sono traquille. I partiti a Marsiglia non si sono ancora posti d'accordo.

Notizie di Borsa

FIRENZE, 31 marzo

Rend. lett. fine	57.52	Az. Tab. c. —.—	679.25
den.	—.—	Prest. naz. —.—	83.28
Oro lett.	21 08	fine —.—	—.—
den.	26.47	Banca Nazionale del Regno d'Italia —.—	24.40—
Lond. lett. (3 m.)	—.—	Azioni ferr. merid.	339.50
den.	—.—	—.—	
Franc. lett. (a vista)	—.—		
den.	—.—	Obbl. in car. —.—	183.—
Obblig. Tabacchi	476.—	Buoni —.—	445.50
		Obbl. eccl. —.—	80.50

TRIESTE, 31 marzo. —*Corso degli effetti e dei Cambi*

6 mesi		sconto v. a.	da fior.	a fior.
Amburgo	100 B. M.	3 1/2	91.75	91.85
Amsterdam	100 f. d'O.	3 1/2	104.15	104.25
Anversa	100 franchi	4	—	—
Augusta	100 f. G. m.	4 1/2	103.65	103.75
Berlino	100 talleri	4 —	—	—
Francof. s/M	100 f. G. m.	3 1/2	—.—	—.—
Francia	100 franchi	6	48.60	48.65
Londra	10 lire	3	124.85	125.—
Italia	100 lire	5	46.35	46.50
Pietroburgo	100 R. d'ar.	8	—	—
Un mese data				
Roma	100 sc. eff.	6	—	—
31 giorni vista				
Corfù e Zante	100 talleri	—	—	—
Malta	100 sc. mal.	—	—	—
Costantinopoli	100 p. turc.	—	—	—

Sconto di piazza da 4.3/4 a 5.1/4 all'anno
» Vienna » 5.— a 5.1/2 »

Zecchini Imperiali	f.	5.84 1/2	5.85 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.95 —	9.95 1/2
Sovrane inglesi	»	12.47 —	12.48 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imp. M. T.	»	—	—
Argento p. 100	»	122.15	122.35
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 fr. d'argento	»	—	—

VIENNA		al 30 marzo	al 31 marzo
Metalliche 5 per 0/0	fior.	58.10	58.15
Prestito Nazionale	»	68.—	68.20
» 1860	»	95.—	95.20
Azioni della Banca Naz.	»	726.—	726.—
» del cr. a f. 200 austr.	»	267.60	268 80
Londra per 10 lire sterl.	»	124.95	124.90
Argento	»	122.85	122.60
Zecchini imp.	»	5.85. —	5.85 —
Da 20 franchi . . .	»	9.96 —	9.95 —

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 1 Aprile

Frumento	(ettolitro)	it. l.	21.25	ad it. l.	22.90
Granoturco	»	»	11.80	»	12.50
Segala	»	»	15.—	»	15.50
Avena in Città	» rasato	»	9.40	»	9.50
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	26.50
» da pilare	»	»	—.—	»	13.20
Saraceno	»	»	—.—	»	9.15
Sorgorosso	»	»	—.—	»	6 80
Miglio	»	»	—.—	»	14.50
Lupini	»	»	—.—	»	10.40
Lenti al quintale o 100 chilogr.			—.—	»	35.20
Fagiuoli comuni		»	15.—	»	16.—
» carnielli e schiavi		»	25.50	»	25.25
Castagne in Città	» rasato	»	—.—	»	—.—

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*.
C. GIUSSANI *Comproprietario*.

Osoppo 27 marzo 1871.

Il sottoscritto revoca il mandato da lui conferito all'avv. sig. Giorgio Fantaguzzi di Gemona col Protocollo giud. 25 febbraio 1864 N. 1552. Dichiara quindi nulli e come non avvenuti i pagamenti che dai terzi venissero fatti ad esso Avvocato: e ciò per ogni effetto di ragione o di legge.

PAOLO q. GIO: BATT. SCREM.

Sig. D.r Michele Mucelli, Udine.

Spalato, li 20 Marzo 1871.

Allo scritto da Lei direttomi in data 10 cor. ed inserito nel Giornale di Udine, N. 61, mi conviene rispondere quanto segue.

Essendomi stato riferito che la spettabile Società Agronomica di Gorizia avesse da Lei acquistato una partita di bozzoli di razza nostrana quale io coltivo, dovetti supporre che essa provenisse da sementi ottenute dalle due libbre di bozzoli delle mie bigattiere di Treviso, che dietro sua ricerca io le cedeva. E tale supposizione era in me naturale, non essendo a cognizione delle riproduzioni meravigliose che da 5 anni Ella dice di ottenere, ritenendo che, chi va in traccia di altra semente, non creda potersi fidare di quella dei propri allevamenti.

Gli è perciò che quando m'incontrava in Lei, il primo giorno del congresso bacologico di Gorizia, io Le esprimeva sensi di congratulazione, per lo splendido risultato ottenuto dalle sementi di quei bozzoli; *congratulazioni che Ella accettava affermativamente*, senza esprimermi alcun cenno in contrario.

Era ben chiaro che la mia supposizione dovesse allora convertirsi in certezza. E quindi, nel sostenere il valore dell'esame microscopico delle sementi, anche indipendentemente dal metodo cellurare, in mezzo a centinaja di fatti che avrei potuto citare in appoggio, mi limitava ad accennare a quel suo splendido prodotto, non già per intendere di esaltare i risultati dei miei allevamenti presso Treviso (che però in Lei avevano destato tanta meraviglia, da ricercarmene 2 libbre di bozzoli per riproduzione), ma per addurre una prova vicina, e da potersi constatare facilmente, a sostegno del mio assunto.

Ed io crederei che l'avere fatto parte a Lei delle mie osservazioni stampate in proposito, fosse una prova sufficiente della ingenuità del mio procedere, tendente sempre non ad altro che ad incoraggiare la ricostituzione delle razze di filugelli indigeni, che stimava potersi ottenere non meno presso Treviso che presso Udine, semprecchè non vi si oppongano circostanze eventuali, talvolta indipendenti dalle più solerti cure.

Se in onta pertanto a tutto ciò, in cui parmi non esservi nulla di indelicato a Suo riguardo, la cosa fosse stata diversa da quando io supponeva, com'Ella ora si esprime, parmi che una convenienza di buon raziocinio e di *civilta* doveva insegnarle, trattarsi *forse* di un male inteso, riservando piuttosto quelle villane espressioni di tendenza d'inganno e di *bugia* alla di Lei persona; che certamente, o prima verso di me con vocale affermativa, od ora per una negativa mediante *plateale* stampato, deve avere *mentito*. Mentre la citazione di onorevoli testimonj che hanno veduto i bozzoli della di Lei bigattiera ancor sulle frasche, e che ne fecero l'acquisto, non serve a provare minimamente la origine delle sementi da cui essi provenivano. E ciò tanto meno, che il seme contenuto in 4 teletti, dello stesso mio allevamento di Treviso dell'a. 1869, e della partita identica di cui ne cedeva a Lei le 2 libbre di bozzoli, spedito appunto al Ministero di Agricoltura Italiano, mediante la Camera di Commercio e la R. Prefettura di Treviso, in prova della *possibilità di ricostituzione delle razze indigene, avversata dagli speculatori*, e mira principale dei miei sforzi, diede a chi dirigeva allora il Ministero, tale prodotto, quale ognuno che mi onorerà di visita potrà cogli occhi propri rilevare nella mia corrispondenza; prodotto ch'ebbero egualmente: il prof. Debortoli di Treviso, il sig. Luigi Sartori di Maserada, ed altri che potrei citare, non ostante che altri invece, per circostanze affatto indipendenti dalla sanità delle sementi, abbiano potuto avere risultati diversi.

Chiunque pertanto avrà letto quella di Lei escandescente pubblicazione, in cui per buona sorte vengono riportate le mie affatto innocue espressioni, e non fosse ignaro delle mie prestazioni per la scienza, e quella cortesia che credo avere dimostrato a Lei ed a tutti coloro che furono a visitare i miei metodi di allevamento, non potrà che persuadersi, che, mentre le mie tendenze, indipendentemente da una vista di particolare interesse, erano sempre dirette a promuovere la ricostituzione delle buone razze di filugelli indigeni (se anche gli sforzi del buon volere non furono secondati sempre dalle circostanze), da quella insolente di Lei cartaccia (dove per la prima volta vedo stampato il suo nome) altro non traspira che un basso livore, una certa *gelosia di mestiere*, che sembrerebbe avesse la stolta pretesa, di non potersi ottenere nel circondario di Treviso quelle meravigliose riproduzioni di cui Ella fa pompa con tanto scalpore in Udine, e che però auguro di tutto cuore ad ognuno, che, senza trascurare l'utile proprio, voglia tendere a quello del proprio paese.

Dopo ciò non mi resta che a dirle, che avezzo a discutere soltanto nel campo *civile* della scienza, in cui già Ella dichiara di non volere entrare (e fa molto bene, perchè prima di parlare di scienza bisogna imparare almeno a scrivere), senza occuparmi più oltre dell'inurbano di Lei concetto a mio riguardo, io cesso con la presente da ogni ulteriore polemica con Lei, su cui per avventura Ella intendesse d'insistere, consigliandola a scegliersi migliore terreno.

Prof. D.r F. de LANZA

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI GIUDIZIARII

N. 5867 2

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che presso questa R. Pretura Urbana si terrà un triplice esperimento d'asta nei giorni 29 aprile e 6 e 13 maggio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. dei sotto indicati fondi sopra istanza di Antonio Merluzzi di Udine, Lucia della Bianca q.m Pio maritata Piazza di Meretto di Tomba, alle seguenti

Condizioni

1. La casa ed orto si vendono in un sol lotto deliberandoli al miglior offerente.

2. Al primo e secondo esperimento la delibera non potrà seguire che a prezzo uguale o superiore alla stima, al terzo esperimento a qualunque prezzo purchè rimangano coperti i creditori iscritti.

3. Ogni oblatore dovrà previamente depositare un decimo del prezzo di stima che gli verrà computato se deliberatario, restituito in caso diverso.

4. Il deliberatario dovrà giustificare entro 8 giorni dalla delibera di aver depositato giudizialmente il prezzo e in mancanza seguirà il reincanto a sue spese e danni.

5. Verificato il deposito del prezzo il deliberatario potrà tosto provocare l'immissione in possesso e l'aggiudicazione in proprietà dello stabile.

6. La casa ed orto vengono venduti senza alcuna responsabilità per parte dell'esecutante.

Descrizione dello stabile in Comune censuario di Meretto di Tomba.

Casa con cortile ed orto in mappa n. 1551 di pert. 0.14 rend. l. 6.93, e n. 1554 di pert. 0.15 rend. l. 0.39 stimati it. l. 910.

Si pubblichi come di metodo e s'inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 18 marzo 1871.

Il Giud. Dirig.
LOVADINA

Baletti.

N. 559 1

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che in seguito a requisitoria 17 gennaio 1871 n. 378 del R. Tribunale Provinciale in Udine, emessa sopra istanza della Ditta Molino di Stracigh di Gorizia, al confronto di Natale Merluzzi di Udine, e creditori iscritti dalla medesima apparenti, ha fissato li giorni 15, 22 e 29 aprile p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la tenuta nei locali del proprio ufficio del triplice esperimento d'asta per la vendita delle realità in calce descritte alle seguenti

Condizioni

1. I beni saranno venduti in lotti separati e nello stato e grado attuale, senza veruna responsabilità dell'esecutante.

2. Nei due primi esperimenti i beni non potranno essere venduti che a prezzo superiore od uguale alla stima, e nel terzo a qualunque prezzo, purchè bastante a coprire i creditori iscritti fino all'importo della stima.

3. Ogni aspirante all'asta dovrà cautare la propria offerta al previo deposito in valuta legale del decimo del valore di stima del lotto pel quale vuol farsi offerente.

4. Il deliberatario dovrà entro giorni otto dalla delibera versare il prezzo offerto nel quale verrà imputato il fatto deposito, e ciò presso la locale R. Tesoreria.

5. Mancando il deliberatario al versamento del prezzo nel termine fissato, si procederà a nuovo incanto, a tutto suo rischio e pericolo, al chi farà fronte prima col fatto deposito salvo il rimanente a pareggio.

6. Dal giorno della delibera in poi staranno a carico dell'acquirente le imposte inerenti ai fondi deliberati.

Descrizione dei beni da subastarsi siti in Remanzacco.

Lotto 1. Casa in map. al n. 228 di pert. 0.09 rend. l. 15.12 stim. l. 655.

Lotto 2. Casa con annesso fondo di cortile in map. porz. del n. 43 di pert. 0.05 rend. l. 44.96 stimata l. 1976, Stalla con fenile ed annessa corticella in map. al n. 37 di pert. 0.05 rend. l. 3.36 stimata l. 172.

Lotto 3. Aratorio in map. al n. 128 di p. 3.57 r. l. 12.90 stim. l. 449.

Lotto 4. idem n. 343-344 p. 6.25 r. l. 16.— stim. l. 507.

Lotto 5. idem n. 1044 p. 4.30 r. l. 9.59 stim. l. 296.70.

Lotto 6. idem n. 1622 p. 3.61 r. l. 5.41 stimato l. 229.60.

Lotto 7. idem n. 1174 p. 8.27 r. l. 6.37 stimato l. 496.20.

Lotto 8. idem n. 1332 p. 3.52 r. l. 5.28 stim. l. 221.20.

Lotto 9. idem n. 1342 p. 2.83 r. l. 2.18 stim. l. 169.80.

Lotto 10. idem n. 1366 p. 4.33 r. l. 6.50 stim. l. 277.12.

Lotto 11. idem n. 1421 p. 4.64 r. l. 3.57 stim. l. 324.80.

Lotto 12. idem n. 759 p. 10.38 r. l. 17.44 stim. l. 726.60.

Lotto 13. idem n. 360 p. 2.60 r. l. 4.37 stim. l. 142.

Lotto 14. idem n. 1851 p. 18.51 r. l. 31.10 stim. l. 1110.60.

Lotto 15. idem n. 1590 p. 3.27 r. l. 7.29 stim. l. 231.55.

Lotto 16. idem n. 1561 p. 2.10 r. l. 19.80 stim. l. 126.

Lotto 17. Casa con cortile n. 1598 p. 0.71 r. l. 19.80 stim. l. 820, Orto map. n. 1600 p. 1.43 r. l. 4.60 stim. l. 148.70.

Il presente si affigga in quest'albo pretoreo, nei luoghi di metodo e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Cividale, 22 gennaio 1871.

Il R. Pretore
SILVESTRI

N. 627 1

EDITTO

La r. Pretura in Cividale rende noto che in evasione alla istanza odierna a questo numero prodotta da Nicolò Gabrici contro Antonio Snoch di S. Pietro ha fissato li giorni 6, 13 e 20 Maggio dalle ore 10 ant. alle 2 pom., per la tenuta nei locali del suo Ufficio del triplice esperimento d'asta per la vendita delle realità in calce descritte alle seguenti

Condizioni

I. Nel I. e II. incanto non seguirà delibera, se non a prezzo superiore alla stima, e nel III a qualunque prezzo, semprechè sia sufficiente a coprire il credito dell'esecutante.

II. Ogni offerente ad eccezione dell'esecutante, dovrà depositare il decimo del prezzo di stima.

III. Il deliberatario ad eccezione dell'esecutante, dovrà effettuare il versamento del prezzo di delibera entro giorni otto.

IV. Gli stabili si venderanno a tutto rischio e pericolo del deliberatario, senza responsabilità per parte dell'esecutante.

Descrizione dei beni da subastarsi siti in S. Guarzo, sotto Cividale.

Pascolo cespugliato detto Selva in mappa al n. 3171, 3. 4, di pert. 7.97, rend. l. 1.36.

Pascolo cespugliato detto Pecol del Gastello in mappa al n. 3171 porz. di pert. 8.40, rend. li. 1.43.

Pascolo boscato detto Pecol del Gastello in mappa al n. 3171 porz. 3. 4 di pert. 7.63, rend. l. 1.30.

Pascolo boscato detto Pecol del Gastello in mappa al n. 3171, di pert. 7.31, rend. l. 1.24.

Pascolo boscato detto Pecol del Gastello in mappa al n. 3171 3.4, di pert. 11.53, rend. l. 1.96. — Censo stabile complessivamente n. 5447, di pert. 41.09, rend. l. 6.99.

Il presente si affigga in quest'Albo Pretoreo nei luoghi di metodo, e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla r. Pretura
Cividale li 24 gennajo 1871

Il r. Pretore
SALMUTRI.

Dondo.

N. 647. 1

EDITTO

Si rende noto che sopra Istanza di Chien Bragadin Antonio contro Brovedan Giacomo fu Domenico e consorti in questa sala Pretoriale nel giorno 29 Aprile p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. si terrà un quarto esperimento d'asta degli immobili, ed alle condizioni II usque V di cui il precedente Editto 26 luglio 1869 n. 6348 pubblicato nel *Giornale di Udine* 2, 3 e 4 settembre 1869 ai n.i 209, 210 e 211, sostituito però al patto I. il seguente.

I. I beni saranno venduti a Lotti distinti, ed anche comulativamente a qualunque prezzo.

Dalla r. Pretura
Spilimbergo 15 febbrajo 1871

Il r. Pretore
ROSINATO.

Barbaro Canc.

AVVISO

Il prof. Ab. L. Candotti ha in pronto materia per un secondo volume di **Racconti popolari**. Esso sarà ad un su per giù della mole del primo e del medesimo formato, conterrà cioè fogli 25 di stampa, ovvero pagine 400, piuttosto più che meno. Scopo anche di questo si è, come del primo volume, d'insinuare un sentir e un agire delicato e gentile in armonia con una morale nè pinzocchera nè rilassata, coll'amore alla famiglia e alla patria. Il metodo non diversificherà neanch'esso dal tenuto nel volume I, s'avrà in mira cioè che la lingua sia pura e lo stile sappia d'italiano, e alle voci tecniche e di non comune intelligenza si porranno in calce le corrispondenti friulane e veneziane.

L'associazione costerà lire **2** e cent. **25** da pagarsi per comodo di cui così piaccia, in due rate. La prima di lire **1** e cent. **25** alla consegna del primo foglio; la seconda di lire **1** alla rimessa del foglio XIII.

Ove si riesca a raccogliere un numero tale di socj da coprire presumibilmente la spesa dell'edizione, la si incomincierà al più presto possibile, coll'impegno di pubblicare due fogli al mese, uno al 1° l'altro ai 15.

L'autore si rivolge fiducioso agli amici, perchè gli sieno benevoli d'appoggio in questo suo lavoro, e prega i signori Sindaci e i Segretarj comunali di adoperarsi a procacciargli qualche firma sia dalle Direzioni delle scuole ordinarie e serali, sia dalle biblioteche popolari e di quanti amano nella lettura il diletto non iscompagnato dall'utile.

Da ultimo quelli che intendono associarsi faranno grazia di mandare il loro *Cognome, Nome e Domicilio* ben marcati agli editori JACOB e COLMEGNA in *Udine.*

Presso 6

LUIGI BERLETTI - UDINE

VIA CAVOUR 725-26 C. D.

DEPOSITO

per la vendita anche al dettaglio ed a prezzi limitati di

CARTE A MANO

della rinomata fabbrica

ANDREA GALVANI DI PORDENONE

Oltre l'assortimento delle qualità fine bianche e concetto, vi sono comprese le ordinarie ad uso d'impacco e per **bachi da seta.**

Farmacia Reale di A. Filippuzzi

BERGHEN — VERO OLIO DI FEGATO **DI MERLUZZO** — BERGHEN

DEL

DOTTOR LUIGI DE JONGH

della Facoltà di medicina dell'Aja, ex-ajutante maggiore nell'armata de' Paesi-Bassi, membro Corrispondente della Società Medico-Pratica, autore di una dissertazione intitolata: « *Disquisitio comparativa chemico-medica de tribus olei jecoris aselli speciebus* » (Utrecht 1843), e di una monografia intitolata: « L'olio di Fegato di Merluzzo considerato sotto ogni rapporto, come mezzo terapeutico » (Parigi 1853), ecc. ecc.

L'azione salutare dell'olio di Fegato di Merluzzo e la sua superiorità sopra ogni altro mezzo terapeutico contro le affezioni reumatiche e gottose, e particolarmente contro ogni specie di malattia scrofolosa, sono oggi generalmente riconosciute dai medici i più celebri, nè v'è rimedio che sia stato messo in uso contro queste malattie tanto costantemente ed efficacemente, quanto l'olio di fegato di merluzzo. Ad onta di ciò, l'incostanza che alcuni valenti medici avevano osservata in questi ultimi tempi nella sua azione, e l'ignoranza assoluta delle cagioni di questa incostanza medesima contribuirono a diminuire nel concetto di molti medici e nel mio la fiducia accordata ad un rimedio d'altra parte così efficace. Ricercarne le cause e farle sparire, per quanto sia possibile, ecco lo scopo che mi sono proposto dopo essermi precedentemente occupato per due anni consecutivi, dell'analisi chimica dell'olio di fegato di Merluzzo, e degli effetti dell'uso di questo come mezzo terapeutico.

Messe in pratica le mie indefesse ricerche, mi hanno condotto a conoscere le cause dell'azione incostante dell'olio di fegato di merluzzo; cioè le falsificazioni e miscugli con altre specie d'olio pochissimo medicamentosi, o quasi direi completamente inefficaci, che sono state fatte subire all'olio di fegato di Merluzzo. Ma ciò che era ancor più difficile della scoperta del male, si era il mezzo attivo a farlo cessare. Mi era perciò indispensabile un viaggio in Norvegia, luogo di produzione dell'Olio di Fegato di Merluzzo. Io non ho esitato un momento a intraprendere questa difficile esplorazione scientifica. E sopra tutto al benevolo appoggio di S. E. Sr. Barone DE WAHRENDORFF, allora ministro di Svezia e Norvegia presso la corte de' Paesi-Bassi, e a quello del fu Console Generale de' Paesi-Bassi a Berghen M. D. M. PRAHL, e di altre autorevoli persone, che io devo di essermi acquistato il mezzo onde potere assicurare alla Medicina il possesso d'una specie d'olio di fegato di merluzzo la più pura e la più efficace.

ATTESTATI DIVERSI ED OPINIONI

della stampa medica e di valenti medici e chimici sopra l' **Olio di Fegato di Merluzzo di Berghen in Norvegia.**

D. M. PRAHL, fu Console Generale dei Paesi-Bassi a Berghen in Norvegia.
(Traduzione dall'Olandese.)

Il sottoscritto Console Generale dei Paesi-Bassi a BERGHEN, dichiara, che il sig. Dottore L. J. DE JONGH dell'Aja, si è recato in persona a BERGHEN ove si è occupato non soltanto di ricerche mediche, e di analisi chimiche sopra le diverse specie d'olio di fegato di merluzzo, ma ancora dei mezzi per assicurarsi della possibilità d'avere in ogni tempo, l'olio di fegato di merluzzo puro e senza mescuglio.

Berghen, li 9 agosto D. M. PRAHL.

G. KRAMER, attuale Console Generale dei Paesi-Bassi a Berghen in Norvegia.
(Traduzione dall'originale in Olandese.)

Il sottoscritto, Console Generale dei Paesi-Bassi a Berghen in Norvegia, dichiara che il sig. Dr DE JONGH, si è occupato a Berghen nel 1846, di scientifiche ricerche tanto medicali che chimiche sulle differenti specie di olio di fegato di merluzzo e dei mezzi di ottenere in ogni tempo l'olio di fegato di merluzzo puro e senza mescolanze. Il sottoscritto si impegna con la presente di suggellare col suo sigillo consolare, come lo faceva il fu Console Generale suo predecessore, ogni Botte di quest'olio, che sarà spedito al detto Dottore dalla Casa J. H. FASMER E FIGLIO.

Dal Consolato Generale dei Paesi-Bassi a Berghen
in Norvegia, li 12 maggio. G. KRAMER.

Medici distinti di Berghen.

I sottoscritti, medici di BERGHEN in NORVEGIA, dichiarano, che il sig. Dottor DE JONGH dell'Aja in Olanda, si è occupato durante la sua dimora in Berghen, di ricerche chimiche e terapeutiche, sulle differenti specie d'olio di pesce, e che hanno fatto tutto ciò che era in loro potere, per rendersi utili a questo medico nelle sue sapienti e penibili investigazioni, aventi fra le gli altri scopo di conoscere la qualità migliore dell'olio di fegato di merluzzo.

Berghen, li 9 agosto.
D.r O. HEIBERG, D.r WISBECK
D.r J. MULLER, D.r J. KOREN.

Presso la stessa FARMACIA FILIPPUZZI trovasi pure sempre pronto ed in qualità fresca l'**Olio naturale di fegato di Merluzzo economico** di provenienza pure della Norvegia (BERGHEN) ed in Bottiglie ad it. L. **1** pella qualità bruna, e it. L. **1.50** pella qualità bianca, e tiene la Farmacia stessa deposito di tutte le qualità più accreditate di OLII DI FEGATO DI MERLUZZO, non esclusa la qualità di Olio Fegato cedrato e semplice preparato per suo proprio conto in Terranuova di America, col processo nuovo della corrente del gaz acido carbonico. Questo è in Bottiglie triangolari per distinguerlo dalle altre qualità; guardarsi dalle contraffazioni che ponno aver luogo e garantirsi della provvenienza dalla Farmacia **Filippuzzi in Udine.**

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

FIRENZE — VIA TORNABUONI, 17, DICONTRO AL PALAZZO CORSI — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla farmacia reale *Zampironi* e alla farmacia *Ongarato* — In UDINE alla farmacia *COMESSATTI*, e alla farmacia Reale *FILIPPUZZI*, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

THE GRESAM

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

SUCCURSALE ITALIANA

Firenze, via dei Buoni, Numero 2.

Cauzione prestata al Governo Italiano L. 550,000

SITUAZIONE DELLA COMPAGNIA.

Fondi realizzati	L. 28,000,000
Rendita annua	» 8,000,000
Sinistri pagati e polizze liquidate	» 21,875,000
Benefizi ripartiti, di cui l'80 0/0 agli assicurati	» 5,000,000
Proposte ricevute 47,875 per un capitale di	» 511,100,475
Polizze emesse 38,693 per un capitale di	» 406,963,875

Dirigersi per informazioni all'Agenzia Principale per la Provincia, posta in **Udine** *Contrada Cortelazis.* 17